



IL BILANCIO 2002... IN BREVE

2002 IL BILANCIO DEL RIGORE, DELLA TRASPARENZA E DEL RILANCIO INFRASTRUTTURALE

La manovra di bilancio 2002

Il bilancio di previsione 2002 (L.R. 3 del 17 gennaio 2002) è stato approvato anche quest'anno dal Consiglio Regionale nei termini previsti dalla normativa vigente.

In sintesi, la Regione del Veneto ha un bilancio 2002 di 10.740 milioni di euro, con un intervento medio di quasi 2.400 euro per ogni abitante.

E' stato un bilancio difficile da affrontare a causa di stretti vincoli:

- il tetto di crescita delle spese correnti come previsto dalla nuova disciplina del Patto di stabilità interno;
- la diminuzione, rispetto al 2001, delle en-

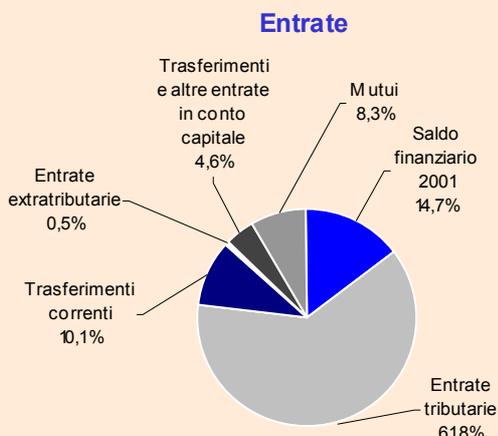
trate proprie ricorrenti a libera destinazione;

- l'aggravio di oneri gestionali, derivanti dalla presa in carico delle nuove funzioni conferite dallo Stato, non adeguatamente coperti dalle risorse trasferite.

Di contro si è cercato di raggiungere importanti obiettivi, quali:

- il contenimento delle spese correnti;
- il risanamento dei conti economici delle aziende sanitarie;
- il rilancio delle infrastrutture viarie prioritarie;
- il consolidamento delle politiche regionali a favore della persona e dell'economia.

Entrate e spese 2002 - composizione percentuale (escluse partite di giro)



**Totale 10.740,5
milioni di euro**



Le entrate

Per finanziare le proprie attività istituzionali la Regione del Veneto può far conto sulle seguenti risorse:

- entrate proprie (tributarie ed extra tributarie);
- trasferimenti dallo Stato e dall'Unione Europea;
- indebitamento.

1. Entrate proprie

La principale fonte autonoma di finanziamento è rappresentata dai tributi (61,8% delle entrate complessive) con un contributo medio per cittadino di circa 1.450 euro.

A partire dal 1990 il peso relativo delle entrate proprie rappresentato dai tributi è andato aumentando a seguito della progressiva riduzione dei trasferimenti statali, sia generali che a destinazione vincolata.

Dopo l'abolizione dei contributi sanitari e la loro sostituzione con l'IRAP e l'addizionale regionale all'IRPEF (D. Lgs. 446/1997), la riforma del sistema di finanziamento delle Regioni a Statuto ordinario (D. Lgs. 56/2000 e DPCM 17/5/2001) ha ulteriormente ridotto la dipendenza dal bilancio dello Stato, attraverso l'abolizione del Fondo Sanitario Nazionale e la sua sostituzione con una quota del 38,55% dell'IVA.

Minor rilievo quantitativo assumono le entrate extratributarie (55,3 milioni di euro), rappresentate da:

- proventi relativi alla gestione del demanio idrico (20 milioni di euro);
- sanzioni amministrative e tributarie (8 milioni di euro);
- interessi attivi;
- proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi;
- altre voci minori.

2. Trasferimenti dallo Stato e dalla UE

I trasferimenti di parte corrente dallo Stato e dall'Unione Europea ammontano a 1.086,6 milioni di euro, pari al 10,1% del totale delle entrate.

I principali trasferimenti sono rappresentati da:

- Fondo nazionale per le Politiche sociali (53 milioni di euro);
- assegnazioni per il ripiano dei disavanzi pregressi della sanità (641 milioni di euro);
- assegnazioni per il ripiano del disavanzo nel settore dei trasporti (28 milioni di euro);
- assegnazioni per l'attuazione del decentramento amministrativo (111 milioni di euro);
- fondi per la realizzazione dei programmi dell'Unione Europea (105 milioni di euro):
 - ◊ Obiettivo 3;
 - ◊ Fondo Sociale Europeo (FSE);
 - ◊ Fondo di rotazione nazionale.

3. Trasferimenti in conto capitale

Tra i trasferimenti in conto capitale (490,7 milioni di euro) rilevano le risorse trasferite per:

- l'esercizio di compiti in materia di incentivi alle imprese (71 milioni di euro);
- l'esercizio di compiti in materia di viabilità (79 milioni di euro);
- il conseguimento dell'Obiettivo 2 dell'Unione Europea (182 milioni di euro).

4. Indebitamento

La Regione ricorre anche alla contrazione di mutui e prestiti per finanziare investimenti, quali opere pubbliche o incentivi finanziari alle imprese, o per far fronte a temporanee deficienze di liquidità. I prestiti autorizzati dal bilancio 2002 ammontano a 888,3 milioni di euro, pari all'8,3% delle risorse disponibili, di cui 735,9 milioni a carico della Regione.

Entrate 2002

	Milioni di euro	%
Saldo finanziario 2001	1.579,0	14,7%
Titolo I: Entrate tributarie	6.640,6	61,8%
Titolo II: Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	1.086,6	10,1%
Titolo III: Entrate extratributarie	55,3	0,5%
Titolo IV: Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	490,7	4,6%
Titolo V: Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	888,3	8,3%
Totale entrate	10.740,5	100,0%

Previsioni di competenza; escluse partite di giro

Tributi regionali 2002



La manovra tributaria

Con la L.R. 40/2001 e con il bilancio di previsione 2002 sono state predisposte modifiche alla disciplina di alcuni tributi regionali. Le componenti della manovra sono state:

- l'aumento dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF, modulato per scaglioni di reddito imponibile: da un minimo di +0,3% per i redditi sotto i 10.329,14 euro annui (20 milioni di lire) a un massimo del +1% per i redditi oltre i 69.721,68 euro annui (135 milioni di lire). Detto aumento non si applica per le



famiglie con disabili con redditi fino a 30.987,41 euro;

- l'aumento del 10% della tassa automobilistica regionale;
- la riduzione del 50% delle due tariffe T2 ad uso domestico dell'addizionale regionale all'imposta erariale di consumo sul gas metano (nel 2001 erano rispettivamente pari a 38,50 e 50 €/mc) e la determinazione della tariffa per uso industriale al 50% della corrispondente imposta erariale;
- l'abolizione della tassa sulle concessioni regionali per i servizi pubblici automobilistici di interesse regionale.

Le spese

Riclassificate da un punto di vista economico le spese della Regione del Veneto si dividono in:

- spese correnti (73,1%, pari a 7.854,1 milioni di euro);
- spese per investimenti (24,3%, pari a 2.609,6 milioni di euro);
- spese per il rimborso di prestiti (2,6%, pari a 276,7 milioni di euro).

Da un punto di vista della ripartizione funzionale possiamo individuare, tra gli altri:

- interventi a favore della sanità che assorbono la maggior parte delle risorse regionali (60,7%);
- interventi nel settore della mobilità regionale (9,1%), per il potenziamento del sistema infrastrutturale viario veneto:
 - ◊ completamento del programma 2000-2003 del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale;
 - ◊ realizzazione delle opere viarie complementari all'autostrada A28 Sacile-Conegliano;
 - ◊ realizzazione della Pedemontana Veneta.
- interventi per la salvaguardia di Venezia (6,3%);
- interventi per l'istruzione e la formazione (2,8%), i quali vedono operativo dal 2002 il decentramento amministrativo e il secondo bando dei buoni scuola;
- interventi in favore del sistema produttivo e delle PMI (2,6%): gli interventi sono rivolti a stimolare la qualità delle produzioni e l'innovazione, oltre ad incentivare l'imprenditoria;
- interventi per il settore primario (1,5%): significativi sono il potenziamento della filiera carne e gli interventi di cofinanziamento comunitario.

Spese 2002 per natura economica

	Milioni di euro	%
Spesa corrente	7.854,1	73,1%
Servizi degli organi istituzionali della Regione	39,8	0,4%
Personale in attività di servizio	121,0	1,1%
Personale in quiescenza	1,0	0,0%
Acquisto di beni e servizi	128,8	1,2%
Trasferimenti correnti	7.409,8	69,0%
Interessi	87,3	0,8%
Partite che si compensano all'entrata	4,3	0,0%
Somme non attribuibili	62,1	0,6%
Spesa d'investimento	2.609,6	24,3%
Beni ed opere immobiliari	398,7	3,7%
Beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche	19,1	0,2%
Trasferimenti in conto capitale	1.714,0	16,0%
Partecipazioni azionarie e conferimenti	2,6	0,0%
Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive	4,3	0,0%
Somme non attribuibili	471,1	4,4%
Spesa per rimborso di prestiti	276,7	2,6%
Totale spese	10.740,5	100,0%

Previsioni di competenza; escluse partite di giro.

Spese 2002 per funzioni obiettivo

Funzione obiettivo	Milioni di euro	%
Organi istituzionali	50,6	0,5%
Relazioni istituzionali	26,0	0,2%
Solidarietà internazionale	2,1	0,0%
Sicurezza ed ordine pubblico	1,7	0,0%
Risorse umane e strumentali	194,5	1,8%
Agricoltura e sviluppo rurale	164,7	1,5%
Sviluppo del sistema produttivo e delle PMI	278,3	2,6%
Lavoro	56,3	0,5%
Energia	13,8	0,1%
Commercio	24,2	0,2%
Turismo	60,4	0,6%
Interventi per le abitazioni	171,7	1,6%
Tutela del territorio	178,6	1,7%
Politiche per l'ecologia	111,1	1,0%
Salvaguardia di Venezia e della sua laguna	672,0	6,3%
Ciclo integrato delle acque	23,9	0,2%
Protezione civile	84,8	0,8%
Mobilità regionale	982,0	9,1%
Tutela della salute	6.517,0	60,7%
Interventi sociali	190,9	1,8%
Cultura	24,8	0,2%
Istruzione e formazione	297,3	2,8%
Sport e tempo libero	4,4	0,0%
Fondi indistinti	380,7	3,5%
Rimborsi e partite compensative dell'entrata	5,3	0,0%
Oneri finanziari	213,7	2,0%
Edilizia speciale pubblica	9,6	0,1%
Totale spese	10.740,5	100,0%

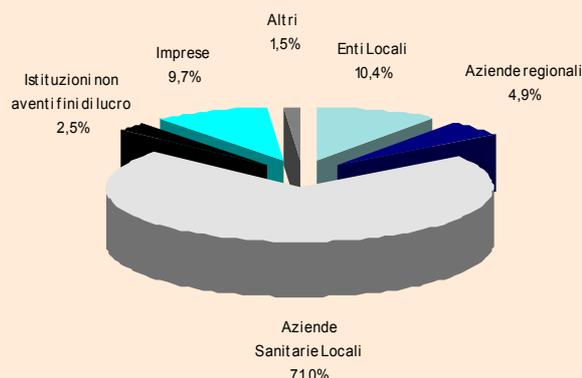
Previsioni di competenza; escluse partite di giro.



I beneficiari della spesa regionale Spesa 2002 per trasferimenti a terzi

Enti	Correnti	Invest.	Totale
Stato	28,9	7,5	36,4
Enti Locali	97,3	853,0	950,3
Aziende regionali	308,2	139,2	447,4
Altri Enti del settore pubblico allargato	3,0	18,9	21,9
Aziende Sanitarie Locali	6.459,0	14,5	6.473,5
Regioni e consorzi interregionali	18,0	-	18,0
Famiglie	54,7	4,3	59,0
Istituzioni non aventi fini di lucro	221,7	10,5	232,2
Imprese	219,0	666,2	885,1
Totale trasferimenti a terzi	7.409,8	1.714,0	9.123,8

Previsioni di competenza; milioni di euro.



Confermato da Moody's il rating di eccellenza Aa2 alla Regione del Veneto anche per il 2001

Moody's Investor Service ha confermato alla Regione del Veneto anche per il 2001 il rating di eccellenza Aa2 già attribuito nell'anno precedente.

Il giudizio di Moody's è basato sulla dinamica e diversificata base economica della regione, la sua stabilità politica, il processo di bilancio efficace e trasparente e l'oculata gestione finanziaria.

Inoltre esso rispecchia il maggiore grado di autonomia fiscale derivante dal sistema di finanziamento delineato dal D.Lgs. 56/2000, la capacità della Regione di gestire efficacemente le spese sanitarie, l'efficienza dell'Amministrazione regionale e l'esistenza di un basso livello di indebitamento e dei relativi oneri finanziari.

Moody's ha sottolineato che dal 1995 il Veneto ha riportato risultati positivi nella gestione d'esercizio ed ha l'obiettivo di rendere la gestione finanziaria sempre più trasparente ed

efficiente. Inoltre, pur ricordando le implicazioni di un'elevata concentrazione di spese regionali per la sanità, Moody's ha sottolineato l'appropriatezza delle contromisure adottate dalla Regione per ridurre al minimo i futuri deficit sanitari attraverso l'aumento delle leve fiscali e la razionalizzazione della spesa.

Oscar di bilancio e della comunicazione degli Enti locali: menzione d'onore alla Regione del Veneto per l'anno 2001

Alla Regione del Veneto, unica tra le Regioni italiane, è stata attribuita la menzione d'onore del Premio "Oscar di bilancio e della comunicazione degli enti locali per l'anno 2001" organizzato dalla FERPI (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana). La consegna della menzione speciale è avvenuta a Torino venerdì 23 novembre 2001.

